

Garantire la tutela del clima in Alto Adige

LA NOSTRA PROPOSTA PER UNA LEGGE PROVINCIALE SUL CLIMA IN 39 PUNTI

IMPRESSUM

Autori:
Thomas Benedikter
Theresa Kurz
Roland Plank
Editori:
Heimatpflegeverband Südtirol | via Sciliar 1 | Bolzano | 0471 973693
Climate Action South Tyrol | via J.-W.-von-Goethe 20a | Bolzano
Federazione Ambientalisti Alto Adige | Piazza del Grano 10 | Bolzano | 0471 973700
Revisione:
Roberto D'Ambrogio
Consulenza:
Evi Brigl
Layout:
Daniela Donolato
Versione digitale:
www.hpv.bz.it | www.umwelt.bz.it | www.climateaction.bz
Bolzano, 2025

Introduzione

Il cambiamento climatico e il conseguente riscaldamento globale avanzano in tutto il mondo e sono sempre più evidenti anche nelle Alpi e nella nostra provincia. La tutela del clima è una responsabilità trasversale e collettiva che riguarda la politica, le imprese e i cittadini. In questo senso, anche le regioni, i Länder e le province europee sono chiamati a dare il loro contributo. Numerosi Länder in Germania e Austria, Comunità autonome in Spagna e province in altri Paesi hanno già da tempo approvato leggi per disciplinare la politica climatica regionale. In Italia, la Lombardia è stata la prima Regione ad avere una propria legge sul clima, in vigore dal luglio 2025.

In Alto Adige siamo corresponsabili delle emissioni di gas serra prodotte dall'Italia, paese industrializzato, che a sua volta emette circa l'1% dei gas serra totali al mondo. Insieme allo Stato e a tutte le altre Regioni e in conformità con le direttive dell'UE dovremo ridurli. Il "Piano clima Alto Adige 2040", però, approvato il 18 luglio 2023, non è sufficiente a questo scopo: non è giuridicamente vincolante, non prevede procedure efficaci per la pianificazione, il monitoraggio, la rendicontazione e l'eventuale correzione della rotta e, in generale, prevede misure insufficienti per il raggiungimento degli obiettivi. Questo piano clima non garantisce la riduzione delle emissioni di CO_2 prodotte a livello locale necessaria per raggiungere la "neutralità climatica 2040".

Con i punti fondamentali qui proposti per una "legge provinciale sul clima", la tutela del clima diventerebbe un compito prioritario della Provincia autonoma. Questa proposta offre un quadro normativo che obbligherebbe la Provincia, le aziende a partecipazione provinciale e i Comuni a fare tutto il possibile per raggiungere la neutralità climatica. Introdurrebbe una serie di regole, procedure, criteri, compiti e principi organizzativi per una tutela del clima coerente. Creerebbe i presupposti per la consulenza tecnica, la pianificazione e la rendicontazione e sancirebbe il coinvolgimento dei cittadini nella definizione della politica climatica. Stabilirebbe principi di neutralità climatica nell'amministrazione provinciale e adeguerebbe varie leggi provinciali vigenti alla nuova priorità della tutela del clima.

Per singoli settori specifici, come ad esempio per l'abbandono graduale dell'utilizzo di gas e gasolio per il riscaldamento degli edifici, per gli obblighi per privati e imprese di utilizzare il fotovoltaico e per la riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo, saranno necessarie leggi specifiche basate sulla nuova legge provinciale.

La tutela del clima non è solo un obbligo dettato dalle normative generali in materia, ma comporta anche grandi vantaggi nel presente. Un aspetto importante è il miglioramento della qualità della vita: meno rumore, aria più pulita e una mobilità consapevolmente più attiva creano un ambiente attraente e favoriscono la salute. Un migliore isolamento termico degli edifici mantiene freschi gli appartamenti durante le sempre più frequenti ondate di calore, consente un riscaldamento più efficiente in inverno e protegge le persone più vulnerabili. Una legge sul clima di questo tipo contribuirebbe anche a gestire il superamento della crisi climatica in modo equo e socialmente giusto.

Non da ultimo, anche sul piano economico l'Alto Adige potrebbe trarre vantaggio da una maggiore tutela del clima: la sostituzione dei combustibili fossili, unita a edifici e tecnologie più efficienti, consentirebbe infatti di ridurre i costi energetici. La decarbonizzazione aumenterebbe l'attrattività della provincia per le imprese (sito di produzione senza emissioni di CO_2) e renderebbe la provincia più indipendente dai combustibili fossili provenienti dall'estero. La tutela del clima offrirebbe all'economia notevoli prospettive di innovazione e creazione di valore aggiunto. In quanto area economica dinamica e innovativa, l'Alto Adige potrebbe generare valore aggiunto locale e posti di lavoro sostenibili.

Con una legge provinciale sul clima di questo tipo, una pianificazione di alta qualità in materia di tutela del clima e un'attuazione coerente delle misure, l'Alto Adige contribuirà a mantenere il riscaldamento globale al di sotto dei 2°C, al fine di evitare conseguenze catastrofiche in un contesto geografico sia globale che locale. Alla luce delle minacce poste dal cambiamento climatico, è indispensabile affrontare con molta più serietà di quanto fatto finora la protezione del clima e l'adattamento alle sue conseguenze. Diventeremo un "Klimaland" solo quando avremo raggiunto una sostanziale neutralità climatica! La strada verso questo obiettivo è percorribile, un'economia e una società a basse, o addirittura nulle, emissioni di fossili sono raggiungibili! Tuttavia, ciò richiede un impegno costante da parte di tutti gli attori e un ampio consenso nella società e nella politica.
La proposta di legge qui presentata costituisce un elemento fondamentale in questo percorso.

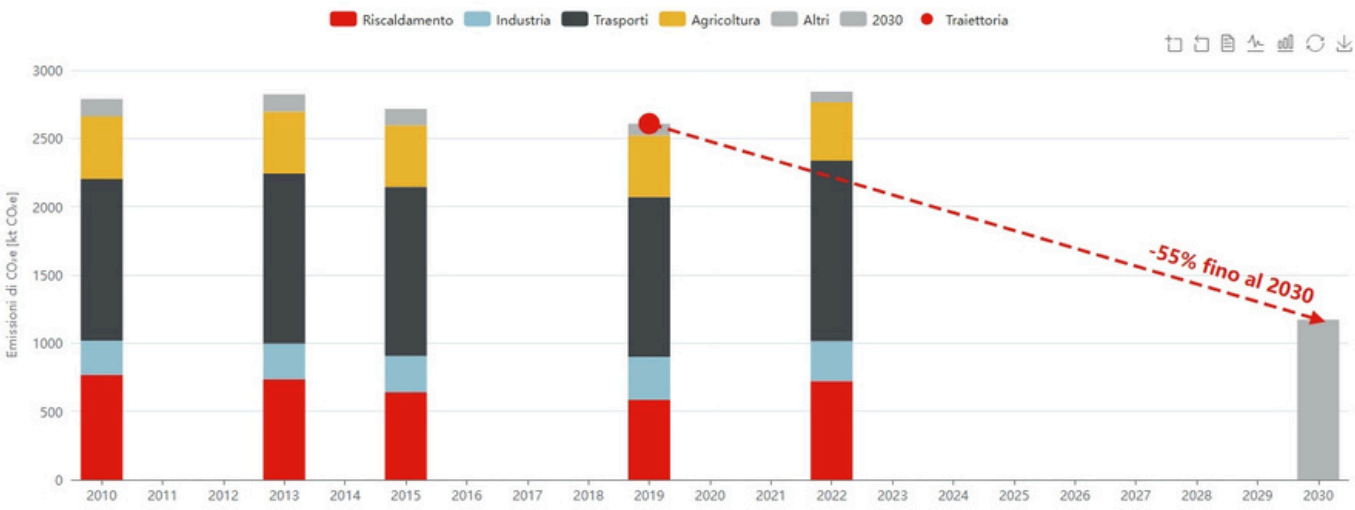
Elisabeth Ladinser (presidente della Federazione Ambientalisti Alto Adige)
Claudia Plaikner (presidente Heimatpflegeverband Südtirol)
David Hofmann (coordinatore Climate Action South Tyrol)

Bolzano, 3 novembre 2025

1. L'attuale politica climatica della Provincia non è sufficiente.

Occorrono obiettivi vincolanti, misure mirate e un'attuazione coerente.

Secondo il Piano clima, entro il 2040, ovvero tra 15 anni, l'Alto Adige dovrà ridurre a zero le emissioni nette territoriali di gas serra di ogni tipo (CO_2eq), al netto delle compensazioni attribuibili grazie ai pozzi di assorbimento o alla cattura di CO_2. Secondo il Piano clima Alto Adige 2040, entro il 2030 le emissioni di CO_2 dell'Alto Adige dovranno diminuire del 55% rispetto al 2019. Tuttavia, i dati disponibili finora mostrano che le emissioni totali sono rimaste pressoché invariate: nel 2022 sono aumentate rispetto al 2019, ma nel 2023 e nel 2024 sono nuovamente diminuite leggermente. Nel complesso, i valori del 2024 sono all'incirca allo stesso livello del 2019.



Sviluppo delle emissioni di gas serra nei settori riscaldamento, industria, trasporti ed agricoltura in Alto Adige

Fonte: Inventario delle emissioni in atmosfera INEMAR per gli anni 2015/2019/2022, Ufficio aria e rumore - Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima della provincia autonoma di Bolzano.

Vedi 1) Assegnazione dei macrosettori

Elaborazione e presentazione dati: Eurac Research

Figura 1 - Lo sviluppo delle emissioni di CO_2 in Alto Adige dal 2010 – Fonte: EURAC

Ciò significa che, nonostante le numerose misure di protezione del clima attualmente in atto, entro la fine del 2025 la nostra Provincia non sarà ancora sul percorso previsto per la riduzione delle emissioni di CO_2. La nostra Provincia potrebbe fallire negli obiettivi per il 2030 e il 2040 se non si interviene rapidamente per correggere la rotta.

Come si spiega questo? Sebbene alcune delle misure previste dal Piano clima 2040 siano state

attuate, altre importanti fonti di emissioni di CO_2 rimangono irrisolte, mentre altre misure adottate dalla Provincia favoriscono nuove emissioni di CO_2 invece di ridurle. È quindi evidente che un piano di questo tipo non è sufficiente per imboccare in modo coerente e affidabile un percorso di riduzione delle emissioni di CO_2 e per perseguirlo anno dopo anno fino al 2040. Un piano di questo tipo non porta ad una politica di tutela del clima provinciale efficace per diversi motivi:

- L'obiettivo della neutralità climatica entro il 2040 e gli obiettivi intermedi non sono sanciti dalla legge. Se non vengono raggiunti, non ci sono conseguenze.
- Non esistono obiettivi settoriali quantificati di riduzione delle emissioni di CO_2.
- Non esistono chiari obblighi di rendicontazione da parte della Giunta provinciale né un registro trasparente delle misure climatiche con scadenze, calcolo degli effetti e responsabilità chiare.
- Mancano obblighi di correzione qualora, dopo la rendicontazione, risulti che si è deviato dal percorso di riduzione delle emissioni di CO_2.
- Le misure elencate nel Piano clima 2040 non sono complete, spesso non hanno carattere operativo e hanno un effetto incerto sulla riduzione delle emissioni di CO_2.



Figura 2 - Piano clima Alto Adige 2040

- Mancano meccanismi di controllo chiari, ovvero una chiara attribuzione delle responsabilità ai vari dipartimenti dell'amministrazione provinciale o ad altri enti pubblici.
- Non esiste un comitato di esperti indipendenti che possa agire in modo autonomo con proposte, valutazioni e controlli.
- Manca una partecipazione permanente dei cittadini e delle parti interessate.
- Mancano obblighi per il raggiungimento della neutralità climatica dell'amministrazione provinciale in quanto tale.
- Mancano disposizioni di principio per attenuare l'impatto sociale delle misure di tutela del clima adottate dalla Provincia.
- Mancano criteri legati all'impronta di carbonio nell'assegnazione di sovvenzioni e appalti pubblici (approvvigionamenti).
- Mancano disposizioni per l'emendamento di varie leggi provinciali che dovranno tenere conto dell'obiettivo generale della tutela del clima.

È quindi ancora più urgente mettere in atto quanto prima un quadro normativo che sancisca per legge gli obiettivi climatici della Provincia autonoma e rafforzi l'efficacia delle misure. Gli obiettivi climatici e le tappe della riduzione delle emissioni di CO_2 devono essere definiti in modo preciso e vincolante, al fine di lavorare con determinazione verso la neutralità climatica nel 2040. Su questa base, deve essere elaborato un nuovo Piano clima che comprenda strategie e misure mirate e per il quale la Giunta provinciale sia responsabile. Per un'attuazione coerente sono necessari obiettivi chiari, compiti descritti in modo preciso e obblighi di rendicontazione e correzione. Solo una legge di questo tipo crea le condizioni quadro per una tutela del clima efficace e a lungo termine a livello provinciale.

2. Un investimento nel futuro

Tutela attiva del clima a vantaggio di tutti

Una tutela attiva e preventiva del clima non significa solo contribuire in modo solidale agli obiettivi climatici concordati a livello europeo e globale, ma anche rafforzare a lungo termine la vita sociale e la competitività economica dell'Alto Adige. Le regioni che oggi provvedono a investire in un approvvigionamento energetico e in infrastrutture senza combustibili fossili, ad esempio nella mobilità e nel riscaldamento, in futuro potranno offrire una migliore qualità della vita. Una mobilità più attiva con mezzi di trasporto ecologici (treno, autobus, spostamenti a piedi e in bicicletta) migliorerà la qualità dell'aria, la salute e la sicurezza.



Perché l'Alto Adige ha bisogno di una legge sul clima?

Il clima sta cambiando. Sta diventando sempre più caldo. Lo sentiamo anche in Alto Adige: i ghiacciai si stanno sciogliendo mentre aumentano temporali, siccità e ondate di calore. Ecco perché abbiamo bisogno di regole chiare per tutelare il clima. Una legge garantisce certezza nel diritto a lungo termine.

Chi punta su processi produttivi efficienti dal punto di vista energetico, sull'uso di energie rinnovabili e sui più elevati standard ambientali godrà in futuro di vantaggi competitivi in un'economia decarbonizzata. Chi prima possibile uscirà dall'impiego di energia fossile sarà in grado di coprire il proprio fabbisogno in modo stabile, resistente alle crisi e rispettoso del clima. Allo stesso tempo, il denaro rimarrà in provincia, invece di finire ogni anno all'estero sotto forma di centinaia di milioni di euro per l'importazione di gasolio e gas.

La tutela preventiva del clima, riducendo le emissioni di CO_2, consente di ridurre significativamente i costi dei danni climatici futuri. Secondo l'Istituto tedesco per la ricerca economica (DIW), dal 2000 al 2021 nell'UE sono già stati registrati 145 miliardi di euro di danni a causa del cambiamento climatico. I costi della tutela attiva del clima sono di gran lunga inferiori ai danni climatici che si possono prevedere con certezza.



Figura 3 – Bosco danneggiato dal bostrico in Val d'Ultimo

Anche l'Alto Adige ne sarà colpito: meno energia idroelettrica a causa dello scioglimento dei ghiacciai, gravi danni alle foreste a causa della siccità e del bostrico, perdite nell'agricoltura a causa del caldo e della siccità, aumento della caduta di massi a causa dello scioglimento del permafrost, frane e inondazioni dopo eventi meteorologici estremi e tanti altri effetti ancora.

Naturalmente, una prevenzione efficace dipende dagli sforzi congiunti di tutti per ridurre le emissioni di gas serra. Una provincia prospera come l'Alto Adige non può assolutamente sottrarsi a questa responsabilità comune di tutte le regioni e i paesi dell'UE. Chi oggi abbandona in modo coerente l'uso di energie fossili non solo fa un favore alla comunità internazionale, ma soprattutto a sé stesso.

Più vantaggi che costi

Non c'è dubbio: la transizione energetica con l'abbandono dei combustibili fossili è costosa. Sia il settore pubblico che le imprese e le famiglie devono investire ingenti somme nella conversione dei processi produttivi e nella produzione di energia da fonti rinnovabili, nella mobilità e nel riscaldamento degli edifici. Si tratta di produrre energia elettrica dall'acqua, dal vento, dal sole e dalle biomasse; si tratta di ampliare le reti di distribuzione e i sistemi di stoccaggio; si tratta di mobilità a basse emissioni, riscaldamento ed efficienza termica degli edifici. Tuttavia, secondo alcune ricerche, ciò non solo ridurrà i costi derivanti dai danni causati dal riscaldamento globale, ma porterà anche a benefici misurabili nel breve termine: costi dei combustibili evitati grazie alla sostituzione di petrolio, gas, benzina e diesel, riduzione dei costi sanitari grazie alla migliore qualità dell'aria e alla diminuzione del traffico stradale e riduzione dei costi economici complessivi grazie al rapido calo delle importazioni di combustibili fossili e a una maggiore efficienza energetica. In definitiva, i benefici a lungo termine superano di gran lunga i costi sostenuti.



Figura 4 - Il sistema di mobilità pubblica in via di ampliamento

Pensare alle generazioni future

“Abbiamo bisogno di un’economia a misura di nipote” è uno slogan che suggerisce che oggi dobbiamo gestire l’energia, le risorse e il clima in modo tale che anche i nostri figli e nipoti possano godere di buone condizioni di vita in futuro. Nel nostro mondo consumistico ipermobile, fissato sul presente, e nella nostra economia di mercato, orientata solo ai rendimenti a breve termine, la sostenibilità a lungo termine è costantemente in pericolo. Lasceremo ai nostri discendenti un mondo più caldo di 3°C, con danni climatici giganteschi e oneri finanziari enormi?



Figura 5 - Manifestazione del movimento per la tutela del clima a Bolzano - settembre 2023

Lasceremo una natura e un ambiente saccheggiati e inquinati, privi di biodiversità, che, se possibile, dovranno essere riparati con grande dispendio di energie e risorse? Oppure, con investimenti coerenti ed efficaci, faremo in modo che anche i nostri figli e nipoti possano vivere bene? L’abbandono delle energie fossili ripaga già nel breve e medio termine. A lungo termine è un presupposto indispensabile per garantire buone condizioni di vita su tutto il pianeta.

Proteggendo i nostri pozzi di assorbimento del carbonio, come le foreste e le nostre ultime torbiere, e le aree ancora non impermeabilizzate, aumentiamo la nostra qualità di vita comune, la resilienza e l'attrattiva generale della nostra provincia.



Figura 6 – Alcuni dei firmatari del manifesto per una legge provinciale sul clima - 21. 03. 2025 a Bolzano

3. La nostra proposta per una legge provinciale sul clima

Come è stata elaborata questa proposta? Chi c'è dietro e qual è il nostro obiettivo?

Il 21 marzo 2025 circa 40 associazioni e organizzazioni attive nei settori dell'ambiente, del sociale, dei sindacati, della gioventù e della cultura hanno presentato un manifesto intitolato "Per una legge provinciale sul clima". Con esso abbiamo invitato la rappresentanza politica a livello provinciale a creare un quadro normativo provinciale per la tutela del clima. Le esperienze legislative in materia di salvaguardia climatica di altri Paesi e Regioni sono state analizzate e approfondite nel corso di un convegno internazionale, tenutosi l'11 aprile 2025 a Bolzano.



Figura 7 - Convegno sulle leggi regionali sul clima a Bolzano, 11. 04. 2025

In tale occasione, gli esperti hanno illustrato le esperienze maturate in Austria (legge sul clima di Vienna), in Germania (in particolare la legge regionale sulla tutela del clima del Baden-Württemberg) e in Italia (legge sul clima della Regione Lombardia). Durante una serie di workshop svoltisi nei mesi estivi del 2025, abbiamo lavorato congiuntamente al testo di questa proposta di legge, che è stato esaminato, integrato e approvato dalle associazioni sostenitrici, lasciandoci quindi presumere che sarà sostenuta anche dalla popolazione in generale.

Nell'autunno del 2025 abbiamo presentato questa proposta alla Giunta provinciale (assessore Brunner) e al Presidente del Consiglio provinciale Schuler, invitando così la politica ad adempiere a questo importante dovere sociale. Ci aspettiamo che la tutela del clima venga sancita al più presto con una legge provinciale di questo formato, seguendo l'esempio della Regione Lombardia. La Provincia autonoma di Bolzano dovrebbe agire solo nelle proprie competenze autonome, mentre ulteriori importanti regolamenti e impulsi per la tutela del clima sarebbero messi in atto anche dallo Stato e dall'UE. Quando si tratta di tutela del clima, tutti i livelli devono agire nell'ambito delle proprie competenze e con le proprie risorse. Solo lo sforzo e la responsabilità comuni garantiscono il successo.



Figura 8 – Uno dei workshops per l'elaborazione della bozza di legge provinciale del clima nell'estate 2025

Un'opera comune

47 organizzazioni dei settori ambiente, sindacati, sociale, giovani e cultura hanno cooperato per elaborare una proposta comune per una legge provinciale sul clima, presentata ufficialmente ai rappresentanti politici nell'autunno 2025.

4. Questa potrebbe essere la legge provinciale sul clima: i punti centrali della nostra proposta

4.1 - Gli obiettivi climatici saranno legalmente vincolanti

La cosa più importante è l'ancoraggio giuridico della neutralità climatica entro il 2040 come obiettivo primario della politica climatica dell'Alto Adige. Inoltre, tenendo conto degli obiettivi climatici dell'UE e degli obiettivi di tutela del clima dell'Italia, devono essere fissati gli obiettivi intermedi per il 2030 e 2037. La Provincia definisce un proprio percorso di sviluppo quantificato in tonnellate di CO_2 equivalenti per la riduzione delle emissioni di gas serra entro il 2030, 2040 e 2050, sia complessivamente che per tutti i settori rilevanti per la protezione del clima: energia, industria, edilizia, trasporti, agricoltura, utilizzo del suolo, cambio di utilizzo del suolo e silvicoltura (LULUCF), gestione dei rifiuti e smaltimento delle acque reflue. Solo questo consentirà una pianificazione seria delle misure e la verifica annuale dei progressi compiuti.



Figura 9 - Il presidente Kompatscher alla presentazione del Piano Clima Alto Adige 2040 nel luglio 2023

Inoltre, è prevista l'introduzione di un "obbligo di rispetto del clima" che dovrà essere recepito nella legislazione provinciale e nell'azione della Giunta. Per quanto riguarda le misure di tutela del clima da introdurre per le imprese e i privati, la Provincia dovrà soprattutto creare incentivi e promuovere la tutela del clima in vari modi. L'Alto Adige può infatti agire solo nell'ambito delle sue competenze in materia di tutela del clima. Con questa legge, invece, non è necessario stabilire divieti e obblighi vincolanti per i cittadini.

Il Piano clima acquisterebbe maggiore importanza

Ogni cinque anni verrebbe elaborato un nuovo Piano clima provinciale, contenente misure precise, strategie, responsabilità e scadenze. I risultati verrebbero resi accessibili a tutti e i dati e le informazioni riportati in modo trasparente.

4.2 - Nella tutela del clima gli enti pubblici devono dare un buon esempio

La Provincia e i Comuni assumono un ruolo esemplare. A tal fine, mirano alla neutralità climatica nei propri settori di competenza, negli edifici pubblici, nel parco veicoli e nell'organizzazione dei servizi. Si pensi alla gestione degli istituti scolastici e di tutti gli edifici del servizio sanitario. Con "pubblico" si intendono anche le società con partecipazione della Provincia e le aziende provinciali, che devono riorganizzare la propria attività nel modo più rapido possibile per renderla compatibile con gli obiettivi di tutela del clima. Anche i Comuni dovranno svolgere questa funzione esemplare. La tutela del clima assumerebbe un'importanza fondamentale in tutti i settori di competenza del settore pubblico grazie al "principio di rispetto del clima" e dovrebbe essere presa in considerazione in maniera più determinante, ad esempio nella progettazione di nuovi edifici, nella pianificazione territoriale e urbanistica, negli appalti pubblici e nei contributi alle imprese.

Chi è responsabile?

Tutti devono dare il proprio contributo: la politica, l'economia e la popolazione. La Provincia deve dare il buon esempio con edifici a impatto zero, auto elettriche e una pianificazione rispettosa dell'ambiente. Si introduce un "obbligo di rispetto del clima" trasversale per tutti i settori dell'amministrazione pubblica.



Figura 10 - Il cubo di CO_2 davanti al Palazzo Widmann raffigura una tonnellata di CO_2.

4.3 - Il Piano clima provinciale assume priorità rispetto ad altri piani

Oggi esiste a livello provinciale una serie di piani di vario genere, che vanno dai piani per le piste da sci ai piani paesaggistici, fino ai piani sociali. Essi hanno efficacia giuridica e grado di precisione molto diversi tra loro, di norma non sono legalmente vincolanti e possono essere modificati in modo variabile. Con la legge provinciale sul clima, la pianificazione climatica diventerebbe obbligatoria per la Provincia e i Comuni. La Provincia dovrebbe quindi elaborare ogni cinque anni un piano clima con obiettivi, strategie e misure chiari e riferire tempestivamente e regolarmente sulla sua attuazione. Le misure dovranno essere mirate e dovrà essere calcolato il loro effetto sulla riduzione delle emissioni di CO_2. Inoltre, il piano clima dovrà essere al primo posto nella gerarchia dei piani provinciali, acquisendo quindi un ruolo prioritario. Ciò implica che tutti gli altri piani dovranno essere adeguati agli obiettivi di neutralità climatica.



Figura 11 – La mobilità produce la maggior parte delle emissioni di CO_2 in Alto Adige. Foto: Markus Lobis

4.4 - Un „registro delle misure climatiche“ crea trasparenza

Oggi disponiamo di un piano clima che prevede 157 misure, ma come sistema di obiettivi, misure e strategie risulta troppo poco coerente. Spesso l'efficacia di queste misure in termini di tutela del clima non è stata calcolata; le misure stesse sono formulate in modo troppo vago, mancano responsabilità chiare e non sono previste né scadenze né stime dei costi. Di conseguenza, monitoraggio, valutazione e misurazione dei risultati risultano molto difficili.

Per una tutela efficace del clima occorrono misure ben definite. Queste devono basarsi sul piano clima e, come quest'ultimo, essere aggiornate e riviste ogni cinque anni. Per monitorarne l'attuazione è necessario un registro trasparente e costantemente aggiornato di tutte le misure in corso, consultabile online in qualsiasi momento da tutti i cittadini. Il registro si basa sul piano clima redatto ogni cinque anni, valutato annualmente e rivisto con cadenza quinquennale. Un registro di questo tipo offrirebbe a tutti i cittadini e alle associazioni la possibilità di verificare costantemente: a che punto siamo, cosa resta da fare, quali sono i risultati e dove è necessario correggere la rotta.



Figura 12 – Il bacino artificiale Arzkar nella Val d'Ultimo

Come attuiamo il piano clima?

Il Piano clima deve prevedere obiettivi, strategie e linee guida. Partendo da questi elementi, occorre definire misure concrete che confluiscano nel registro, accessibile al pubblico, delle misure di tutela del clima, il quale riporta per ogni misura l'effetto, i costi, i responsabili, le scadenze e lo stato di attuazione.

4.5 - Entro il 2040 l'Alto Adige dovrà garantire un approvvigionamento energetico completamente rinnovabile

La Provincia Autonoma di Bolzano si è prefissata l'obiettivo di approvvigionarsi completamente di energia da fonti rinnovabili entro il 2040, garantendo al contempo la stabilità della rete e la sicurezza dell'approvvigionamento. Secondo il Piano clima 2040, la quota di energia rinnovabile sul consumo energetico totale dovrebbe aumentare dall'attuale 67% al 75% entro il 2030 e all'85% entro il 2037, per raggiungere il 100% e quindi la neutralità climatica nel 2040. Allo stesso tempo, bisognerà pianificare e affrontare con determinazione lo sviluppo e l'ampliamento della capacità di rete e delle tecnologie di accumulo dell'energia elettrica.



Figura 13 – Gli impianti fotovoltaici privati sono sovvenzionati dalla Provincia autonoma.

La Giunta provinciale dovrebbe provvedere alla redazione del Piano energetico provinciale "Bilancio energetico dell'Alto Adige 2040 e 2050" quale calcolo dettagliato dell'andamento dell'offerta e della domanda di energia primaria e di elettricità, nonché dell'approvvigionamento energetico fino al 2040 e al 2050. Tale piano servirà a fornire previsioni, scenari di sviluppo, obiettivi e misure per la copertura del fabbisogno energetico complessivo fino al 2050. Il fabbisogno totale di energia elettrica (domanda) dovrà essere confrontato con la produzione di energia elettrica possibile all'interno della provincia (offerta) fino al 2040 e al 2050. Solo allora sarà chiaro in termini quantitativi quanta energia aggiuntiva dovrà essere prodotta da fonti

rinnovabili, quanta energia dovrà essere risparmiata e quanta energia dovrà essere importata.

Abbandonare l'energia fossile

Entro il 2040 l'Alto Adige dovrà approvvigionarsi esclusivamente con energia derivante da fonti rinnovabili. Il nostro fabbisogno energetico complessivo dovrà essere coperto da acqua, sole, biomasse ed energia verde di importazione. Ciò richiede una pianificazione e un calcolo accurati per attuare in modo coerente la transizione energetica.



Oltre allo sviluppo della produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili (energia idroelettrica, solare, biomassa, geotermica), occorre promuovere anche la realizzazione, l'ampliamento e la gestione delle reti di distribuzione dell'energia elettrica che portino l'energia prodotta in modo decentralizzato ai consumatori, nonché pianificare e realizzare nuove forme di accumulo dell'energia.

4.6 - Efficienza e risparmio energetici indispensabili per la neutralità climatica

La neutralità climatica potrà essere raggiunta in Alto Adige entro il 2040 solo se le fonti energetiche fossili saranno sostituite, per quanto tecnicamente possibile, da fonti energetiche primarie rinnovabili e da energia elettrica prodotta in modo climaticamente neutrale. A tal fine è necessario ridurre il consumo energetico complessivo (fabbisogno primario di energia), poiché altrimenti il fabbisogno aggiuntivo di energia elettrica per la mobilità e il riscaldamento non potrà essere coperto dalla produzione interna. In futuro, i consumi e i processi elettrificati aggiuntivi, ad esempio nel trasporto automobilistico elettrico e nel riscaldamento degli edifici, dovranno essere soddisfatti con energia proveniente da fonti rinnovabili. Allo stesso tempo, l'importazione di elettricità nei mesi di bassa produzione interna dovrebbe essere ridotta al minimo. Pertanto, le misure di risparmio e efficienza energetici rivestono un interesse pubblico prioritario e andrebbero stabilite come principio strategico nella legge.





Figura 14 e 15 – Il passato (gasolio) e il futuro del riscaldamento degli edifici (pompa di calore)

4.7 - Un elemento centrale della tutela del clima: la transizione del sistema di riscaldamento

Il riscaldamento degli edifici contribuisce per un quinto alle emissioni di CO_2 sul territorio nazionale e provinciale. Nell'ambito della direttiva UE sull'efficienza degli edifici e delle norme nazionali sul riscaldamento degli edifici, la Provincia dovrebbe elaborare una strategia di allontanamento dai sistemi di riscaldamento alimentati da combustibili fossili. Tale piano termico si dovrebbe basare sulla pianificazione termica comunale, tenere conto delle possibilità di espansione della rete di teleriscaldamento, dell'installazione di pompe di calore (anche di grandi dimensioni) e di tutte le normative relative alla transizione verso un riscaldamento privo di combustibili fossili.

Dovrebbe venire concesso un termine di 15 anni per la conversione degli attuali impianti di riscaldamento a gas e gasolio facendo riferimento a una legge provinciale specifica sulla transizione energetica nel settore del riscaldamento. L'attenzione si dovrebbe concentrare in particolare sul sostegno ai proprietari di immobili per la sostituzione degli impianti di riscaldamento e la ristrutturazione degli alloggi. Il quadro giuridico per questa "transizione energetica nel settore del riscaldamento", ovvero l'abbandono del riscaldamento degli edifici con combustibili fossili, è definito dall'UE (direttiva sull'efficienza energetica degli edifici), dallo Stato (autorizzazione al riscaldamento) e dalla Giunta provinciale (decreti di attuazione della direttiva UE 2024/1275). La transizione energetica nel settore del riscaldamento deve avvenire in conformità con queste norme ed essere regolamentata in modo più dettagliato in una legge regionale specifica.



Transizione energetica nel settore del riscaldamento

Se ci si pone come obiettivo la neutralità climatica entro il 2040, gli impianti di riscaldamento a gasolio e a gas dovranno essere sostituiti con impianti privi di combustibili fossili. Provincia e Comuni assumono un ruolo esemplare e i Comuni partecipano attivamente alla pianificazione della transizione energetica nel settore del riscaldamento.

4.8 Più monitoraggio, più trasparenza immediata, più rendicontazione

Il monitoraggio sarà necessario a verificare se gli sforzi congiunti sono sufficienti per raggiungere gli obiettivi prefissati. I dati attuali sulle emissioni andrebbero registrati e costantemente pubblicati. Sulla base di rilevamenti quantitativi e qualitativi occorrerà verificare periodicamente se le misure introdotte sono efficaci, se devono essere rafforzate o se è necessario adottare misure aggiuntive. Il Piano clima Alto Adige 2040 distingue tra monitoraggio degli input (stato del programma di misure) e monitoraggio degli output (stato e andamento delle emissioni di CO2, consumo di combustibili fossili in Alto Adige).

Il monitoraggio dovrà quindi consentire una rendicontazione periodica sul clima che verifichi da

un lato lo stato delle emissioni dannose e il raggiungimento degli obiettivi di tutela del clima previsti dalla legge, dall'altro l'attuazione delle misure previste dal Piano clima e dal Registro delle misure di protezione del clima. Il Consiglio degli esperti sul clima avrà il compito di esaminare le relazioni delle autorità provinciali.



Figura 16 – Il Consiglio provinciale della legislatura 2023-2028 - Fonte: USP

4.9 - Correggere e affinare la rotta quando necessario

Se vengono riscontrate deviazioni dal percorso previsto per la riduzione delle emissioni di CO_2, la Giunta provinciale avrà l'obbligo ad avviare tempestivamente delle correzioni di rotta, rafforzando le misure o intervenendo in altri settori con misure aggiuntive. Se ciò non avviene, il processo si rallenta e gli obiettivi climatici per il 2030 e il 2040 risultano a rischio. È inoltre necessario definire con precisione cosa si intende per "scostamento significativo", che attiva l'obbligo della Giunta provinciale di intervenire. Sarà compito della legge stabilire i criteri per classificare una deviazione dal percorso di riduzione delle emissioni di CO2 come "significativa".

Controlli e aggiustamenti

Ogni anno la Provincia verifica l'efficacia delle misure adottate. Se i dati e le emissioni di CO_2 non diminuiscono, è necessario rafforzare le misure e adottare nuove iniziative.



Figura 17 – La Giunta provinciale della legislatura 2023-2028 – Fonte: USP

4.10 - Anche i Comuni si assumono più responsabilità nella tutela del clima.

I Comuni dell'Alto Adige stanno già facendo molto in materia di protezione del clima. Molti hanno già un proprio piano clima o sono cosiddetti "Comuni per il clima". Con la legge provinciale sul clima, questo approccio diventerebbe un obbligo per i Comuni. Nel programma di sviluppo comunale, tutti gli obiettivi generali e i punti chiave dovranno corrispondere anche agli obiettivi del Piano clima della Provincia. Inoltre, verrebbe introdotto l'obbligo di pianificazione comunale del riscaldamento. I Comuni sono i più adatti a pianificare e promuovere la transizione energetica a livello locale, poiché dispongono dei dati necessari e sono vicini ai cittadini. Sono loro che devono rilevare la situazione attuale degli impianti e come il riscaldamento degli edifici potrà essere garantito in modo climaticamente neutrale, cioè senza l'impiego di combustibili fossili, entro il 2040. I Comuni dovranno dare il buon esempio nella sostituzione degli impianti di riscaldamento alimentati da combustibili fossili e nell'approvvigionamento di calore prodotto da fonti rinnovabili.



Figura 18 – La consegna ufficiale dei premi ComuneClima del 2023 - Fonte: Ökoinstitut Südtirol/Alto Adige

I Comuni partecipano

Anche i Comuni devono integrare la tutela del clima nella loro pianificazione e nella loro attività. Sono loro a sapere meglio di chiunque altro dove è possibile risparmiare energia e come generare calore senza combustibili fossili.

4.11 - Un occhio scientifico attento: il Consiglio di esperti del clima

Oggi in Alto Adige esiste un comitato consultivo sul clima composto da esperti, che tuttavia esercita un ruolo quasi invisibile. Per una tutela efficace del clima è necessario un organo di esperti molto più solido, che svolga compiti di consulenza, proposta e valutazione. Il futuro Consiglio di esperti del clima dovrà essere composto da consulenti con comprovate qualifiche in questo settore, che siano indipendenti e attrezzati di risorse apposite. Potrà formulare proposte e raccomandazioni di propria iniziativa. Potrà anche rilasciare dichiarazioni pubbliche sulla politica climatica e rispondere alle domande delle associazioni ambientaliste e dei gruppi politici nel Consiglio provinciale.

Un consiglio di esperti aiuta

Una commissione indipendente di esperti sul clima fornisce consulenza alla Provincia, formula proposte e verifica, che le politiche siano efficaci e che tutto proceda secondo i piani. Questo consiglio di esperti può anche agire di propria iniziativa.

4.12 - Ammortizzatori sociali per la transizione energetica e la tutela del clima



Figura 19 – Le misure per la tutela del clima vanno disegnate in modo socialmente equo.

La transizione energetica richiede alle famiglie un certo sforzo finanziario, soprattutto per quanto riguarda la mobilità elettrica e la sostituzione degli impianti di riscaldamento. La riconversione di 70.000 impianti di riscaldamento a gas in 15 anni richiede sforzi considerevoli e congiunti. Il passaggio alla mobilità elettrica è una sfida per le famiglie a basso reddito. Allo stesso tempo, a partire dal 2028, i prezzi dell'energia fossile e dell'elettricità aumenteranno di anno in anno a causa della tassazione delle emissioni di CO_2 da parte dell'UE (certificati ETS-2). In questo prevedibile sviluppo, è necessario evitare la povertà energetica e promuovere maggiormente gli investimenti nel riscaldamento e nella mobilità senza combustibili fossili.

In futuro i contributi provinciali dovranno essere legati ancora più strettamente alla situazione reddituale e patrimoniale delle famiglie. Mentre nel caso della mobilità elettrica e degli impianti fotovoltaici è giusto concentrarsi sui percettori di redditi bassi, per la ristrutturazione degli alloggi e la conversione degli impianti di riscaldamento è necessario adottare un approccio più ampio, al fine di aumentare il tasso annuale di risanamento delle abitazioni.



Figura 20 – L'impianto di teleriscaldamento di Bolzano fornisce calore a decine di migliaia di famiglie.

La transizione energetica richiede misure socialmente eque

Non tutti possono permettersi le nuove tecnologie prive di combustibili fossili. Per garantire che la protezione del clima sia socialmente equa, le famiglie a basso reddito dovrebbero ricevere un sostegno maggiore, e le misure di tutela ambientale dovrebbero essere progettate in modo da non penalizzarle.

4.13 - La tutela del clima e l'efficienza energetica come criterio trasversale per i contributi alle aziende e per gli appalti pubblici

Sia la concessione di contributi alle imprese che gli appalti pubblici (aggiudicazione degli appalti) dovranno essere orientati in modo molto più coerente e mirato alla tutela del clima, all'efficienza energetica e alla riduzione delle emissioni di CO_2. Oggi, l'impronta di carbonio non ha un peso sufficiente nei criteri di aggiudicazione degli appalti e troppi contributi continuano a promuovere indirettamente le emissioni di CO_2. Sarà necessario riorientare la concessione dei contributi alle imprese tenendo conto dell'imperativo della tutela del clima.

Anche nell'ambito degli appalti pubblici occorre introdurre criteri più severi in materia di efficienza energetica, economia circolare e impronta di carbonio nell'acquisto di prodotti e servizi per la pubblica amministrazione. A tal fine è fondamentale affinare la registrazione e la misurazione delle emissioni climalteranti dei prodotti e dei servizi. La Provincia di Bolzano potrebbe applicare metodi di misurazione già collaudati altrove senza rendere troppo onerosa la misurazione interna.

Economia e incentivi

Le aziende riceveranno incentivi solo se operano in modo efficiente dal punto di vista energetico e rispettoso del clima. I progetti particolarmente validi potranno ottenere il marchio "Tutela del clima Alto Adige". Anche l'assegnazione degli appalti pubblici dovrà tenere conto dell'impronta di carbonio.

4.14 - Garantire gli obblighi di trasparenza, prevedere i bilanci di CO_2 aziendali

Ad oggi, la pianificazione della tutela del clima, il monitoraggio e la rendicontazione sull'attuazione dei piani climatici soffrono di una disponibilità di dati troppo scarsa. Tutti gli enti competenti, quali fornitori di energia, aziende di trasporto, aziende provinciali, Provincia e Comuni, istituti di ricerca provinciali, Agenzia CasaClima ecc., dovrebbero essere obbligati a fornire regolarmente dati rilevanti per il clima.



Inoltre, la Provincia dovrebbe disporre di uno strumento su misura per l'Alto Adige per la registrazione delle emissioni di CO_2 degli enti pubblici e delle aziende di ogni tipo. Dovrebbe essere garantito ai cittadini l'accesso ai dati relativi all'impronta di carbonio dei servizi disponibili e dei prodotti in commercio in Alto Adige.

4.15 - Più sostegno per soluzioni economiche, tecniche e sociali sul percorso verso la neutralità climatica: il fondo di innovazione per il clima

La Provincia potrebbe istituire un fondo per l'innovazione al fine di rafforzare la competitività dell'Alto Adige sul mercato globale delle tecnologie a impatto zero. In questo modo la Provincia potrebbe promuovere in modo mirato la ricerca, lo sviluppo, i progetti pilota e la digitalizzazione nel campo del risparmio energetico e dell'efficienza energetica, delle tecnologie rilevanti per il clima, dei modelli di business e dei mercati strategici in Alto Adige (ad esempio materiali da costruzione climaticamente neutri, turismo sostenibile, Alpine Green Tech). Il fondo potrà essere aperto alle imprese private, ai Comuni, alle iniziative della società civile e agli istituti di ricerca.

La Giunta provinciale potrebbe assegnare un riconoscimento per la tutela esemplare del clima (marchio di tutela del clima Alto Adige) a prodotti, servizi o edifici che, nell'ambito delle agevolazioni, presentano un bilancio di emissioni di CO_2 particolarmente basso.

Il marchio di protezione del clima potrà servire a promuovere la diffusione di tecnologie a impatto zero. Il riconoscimento potrà essere assegnato solo se l'impronta di carbonio è nettamente migliore rispetto ai valori di riferimento usuali nel settore o stabiliti dalla Provincia, con il coinvolgimento di istituzioni scientifiche. Il riconoscimento CO_2 servirebbe a mettere in evidenza i prodotti e i servizi sostenibili e verrebbe comunicato al pubblico con grande risonanza.



Figura 22 – Un parcheggio attrezzato con impianto fotovoltaico ad Appiano

4.16 - La tutela del clima: un compito per l'informazione e la sensibilizzazione

La Provincia e i Comuni dovrebbero promuovere e sostenere, nei rispettivi ambiti di competenza, l'istruzione, la formazione, la ricerca, la consulenza, la sensibilizzazione e la partecipazione del pubblico e garantire alla popolazione l'accesso alle informazioni in materia di cambiamenti climatici e protezione del clima. Gli enti pubblici e privati che si occupano di istruzione e informazione devrebbero informare sulle cause e sul significato del cambiamento climatico, nonché sui compiti della protezione del clima e dell'adattamento ai cambiamenti climatici, e promuovere la consapevolezza di un uso parsimonioso dell'energia.

La Giunta provinciale metterebbe a disposizione del grande pubblico tutte le informazioni sulla politica climatica a livello provinciale in forma digitale e in modo comprensibile.

Conoscenza, formazione e partecipazione

La Provincia potrebbe promuovere l'informazione e la formazione sulla tutela del clima e i cittadini avrebbero la possibilità di condividere le loro proposte su una piattaforma online, che fungerebbe da base per ulteriori misure. La tutela del clima diventrebbe un compito trasversale nel sistema educativo.



Figura 23 – L'apertura dei lavori dello Stakeholder-Forum nel febbraio 2024 al NOI-Techpark Bolzano

4.17 - Senza coinvolgimento della popolazione la tutela del clima non sarà socialmente condivisa.

Dopo l'approvazione del Piano clima Alto Adige 2040 il 18 luglio 2023, nella primavera del 2024 la Giunta provinciale ha coinvolto i cittadini in due forme: da un lato, con un "Consiglio dei cittadini sul clima" composto da 50 membri selezionati in modo casuale, ma rappresentativo per l'intera popolazione; dall'altro, con uno "Stakeholder Forum per il clima" composto da 75 rappresentanti di associazioni provenienti da 5 settori.
Entrambi gli organi hanno elaborato, in almeno 7 riunioni, più di 600 proposte di misure aggiuntive, che sono state presentate ufficialmente alla Giunta provinciale e al Consiglio provinciale nell'autunno 2024. Alcune di esse saranno integrate nell'attuale Piano Clima 2040. La legge provinciale sul clima mirerebbe a consolidare la partecipazione dei cittadini, affinché la protezione del clima rimanga una priorità nella coscienza generale e venga promosso il sostegno attivo da parte della popolazione. A tal fine, la conferenza dello "Stakeholder Forum per il clima" si dovrebbe tenere ogni anno, mentre il "Consiglio dei cittadini sul clima" essere organizzato prima di ogni elaborazione o aggiornamento del Piano clima, previsto ogni 5 anni.

I cittadini e le cittadine hanno voce in capitolo nella tutela del clima

Senza il coinvolgimento dell'intera popolazione, non è possibile garantire una tutela efficace del clima. Il Consiglio dei cittadini e lo Stakeholder Forum nel 2024 hanno dato prova della loro efficacia. Per questo tali forum dovrebbero essere organizzati regolarmente e le loro indicazioni considerate con la dovuta serietà.



Inoltre, i cittadini dovrebbero avere la possibilità di registrare e pubblicare continuamente le loro proposte ed esperienze di best practice su una piattaforma online gestita dal Centro di competenza per il clima con il titolo "KlimaTatenbank" (banca dei "fatti ed esperienze di tutela climatica"). Da questo archivio lo Stakeholder Forum per il clima potrebbe selezionare le proposte che a sua volta presenterebbe alla Giunta provinciale. Inoltre, tutti i cittadini potrebbero essere coinvolti in ogni fase di aggiornamento del Piano clima attraverso una consultazione pubblica di due mesi, che prevede anche la possibilità di presentare online le proprie proposte.

4.18 - Applicare la tutela del clima: la Provincia si riorganizza internamente

Per garantire l'efficacia e l'attuazione coerente e tempestiva delle misure di protezione del clima adottate dalla Provincia è fondamentale una buona governance, ovvero una buona gestione e procedure decisionali adeguate. Nel caso ideale, tale gestione dovrebbe essere coordinata da un organismo che disponga già oggi dell'esperienza, delle risorse e del personale specializzato necessari. Tale organismo, il Centro di competenza per il cambiamento climatico, dovrebbe assumere il coordinamento dei compiti interni e interdipartimentali derivanti dalla presente legge. Il Centro di competenza clima dovrà essere responsabile del registro delle misure climatiche, dell'elaborazione della strategia di adattamento alle conseguenze del cambiamento climatico e del piano atto a raggiungere un'amministrazione provinciale a impatto climatico netto pari a zero.

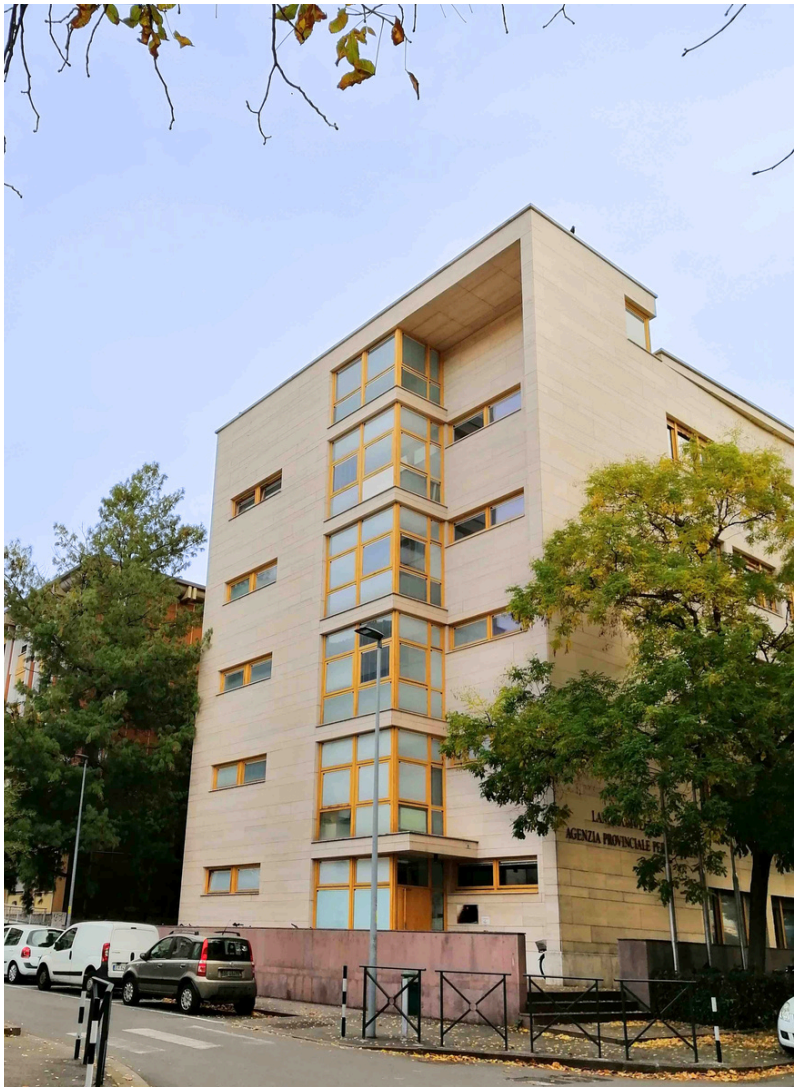


Figura 24 – L'Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima a Bolzano

Inoltre il Centro si assumerebbe la responsabilità del coordinamento della relazione di monitoraggio e della relazione sull'attuazione delle misure, in collaborazione con i dipartimenti responsabili delle singole misure di protezione del clima e di adattamento. Collaborerebbe con il Consiglio degli esperti sul clima nell'adempimento dei suoi compiti. Il Centro di competenza clima avrebbe in particolare il compito di sostenere l'amministrazione provinciale nell'adattamento alle inevitabili conseguenze del cambiamento climatico a livello provinciale e comunale attraverso l'informazione, la qualificazione e il networking, nonché attraverso l'elaborazione e la messa a disposizione di banche dati.

4.19 - Più consistenza a livello legislativo: alcuni piani e leggi provinciali vanno adattati

Nel corso dell'elaborazione e dell'approvazione della legge provinciale sul clima, una serie di leggi provinciali dovrà essere adeguata ai nuovi requisiti posti dalla legge provinciale sul clima. Numerose leggi provinciali rilevanti per la salvaguardia del clima sono state approvate in un periodo in cui l'urgenza della tutela climatica non era ancora pienamente riconosciuta. Ora anche queste leggi dovrebbero includere l'obiettivo primario della neutralità climatica e i conseguenti traguardi della riduzione graduale delle emissioni di CO_2 entro il 2040.

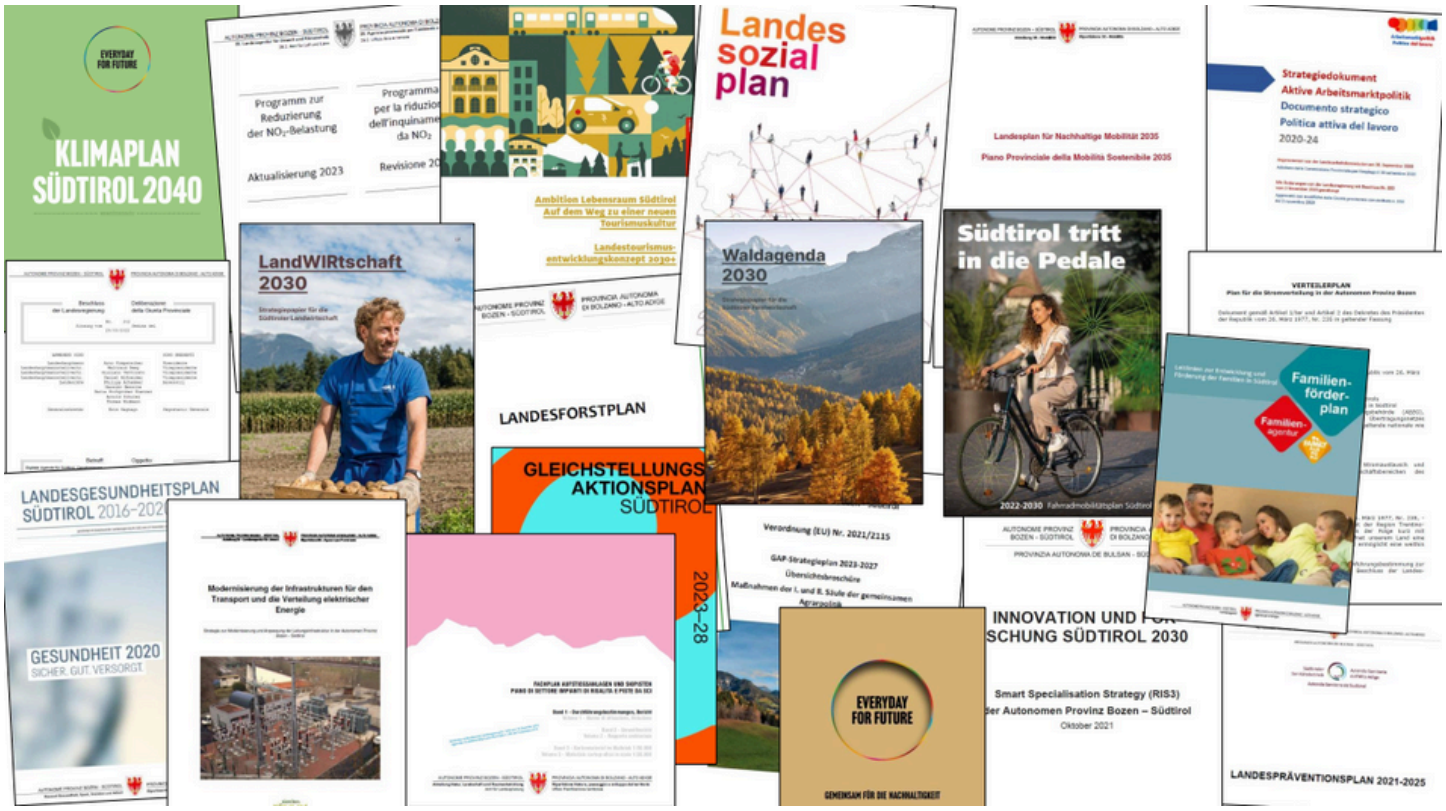


Figura 25 - In Alto Adige sono in vigore quasi 50 piani provinciali.

Gli adeguamenti e le modifiche di alcune importanti leggi provinciali di questo tipo verrebbero disposti dalla stessa legge provinciale sul clima. Ciò vale, ad esempio, per la legge "Territorio e paesaggio", per le disposizioni in materia di risparmio energetico, energie rinnovabili e protezione del clima, la distribuzione del servizio di distribuzione del gas sul territorio provinciale, la legge sulla protezione delle acque, la legge forestale provinciale, la legge sulla valutazione dell'impatto ambientale, la legge sugli incentivi all'agricoltura, la legge sulla qualità dell'aria, le norme sulle agevolazioni all'economia e la legge sugli appalti pubblici (aggiudicazione degli appalti).

Alcune leggi vanno adattate

Alcune leggi provinciali – ad esempio in materia di energia, urbanistica e agricoltura – dovrebbero essere modificate per allinearsi agli obiettivi di tutela del clima. Già la stessa legge sul clima dovrebbe prevedere modifiche a una dozzina di leggi rilevanti per la salvaguardia climatica.

4.20 - Sovranità digitale e sostenibilità

In linea con gli obiettivi climatici, le infrastrutture della Provincia nel settore dell'informatica e dell'economia digitale dovranno essere rese più sostenibili. Si tratta soprattutto di garantire l'autosufficienza del territorio provinciale con un'infrastruttura cloud autogestita (sovranità digitale). I dati pubblici dovrebbero quindi essere archiviati in data center di proprietà della Provincia alimentati con energie rinnovabili. La Provincia dovrebbe privilegiare l'uso di software open source per ottenere una maggiore indipendenza dalle grandi aziende esterne. Con la creazione di un "Alto Adige Cloud", la Provincia di Bolzano potrebbe mettere a disposizione di tutti gli interessati un'infrastruttura digitale gestita in modo efficiente dal punto di vista energetico e rispettoso del clima.

Prevedere la sostenibilità digitale

Anche i computer e i dispositivi di archiviazione dati dovrebbero funzionare in modo rispettoso del clima e offrire maggiore autonomia a tutta la popolazione. La Provincia dovrebbe utilizzare data center propri, alimentati da fonti di energia rinnovabili, e software open source.

5. Cosa ci attendiamo da una buona legge sul clima?

Carattere vincolante, efficacia, certezza nella pianificazione, equità nell'attuazione delle misure

La Legge provinciale sul clima renderebbe la tutela del clima vincolante in Alto Adige, conferendole una solida base giuridica. Andrebbe a fissare gli obiettivi fino al 2040, a garantire i controlli, a promuovere soluzioni climaticamente sostenibili e a coinvolgere tutti i soggetti interessati. Gli obiettivi quantificati di riduzione delle emissioni di CO_2 verrebbero fissati per legge, come nell'UE e negli Stati membri. Da questi obiettivi verrebbe elaborato un nuovo Piano clima con misure mirate e complete, al quale verrebbe assegnato il massimo livello nella gerarchia di pianificazione, prevedendone tra l'altro una revisione ogni 5 anni. Verrebbero introdotti obblighi di monitoraggio, rendicontazione annuale e valutazione esterna. In caso di scostamento dagli obiettivi prefissati, la Giunta provinciale sarebbe chiamata a intervenire con misure correttive (obbligo di correzione).

La legge sul clima costituirebbe il quadro di riferimento per la politica climatica della Provincia. Da essa deriverebbero programmi di misure sistematici e scientificamente fondati, che verrebbero costantemente verificati e aggiornati. Alcuni settori più complessi, come la conversione degli impianti di riscaldamento, gli obblighi di installazione di impianti fotovoltaici e la limitazione dell'impermeabilizzazione del suolo, potrebbero essere regolamentati successivamente da leggi provinciali specifiche. Alcune nuove norme specifiche dovrebbero invece essere adottate mediante regolamenti di attuazione.

Un obiettivo raggiungibile

La legge provinciale sul clima renderebbe vincolante la tutela del clima in Alto Adige, conferendole una solida base giuridica. Essa andrebbe a fissare gli obiettivi da raggiungere entro il 2040, a garantirne il controllo, a sostenere soluzioni rispettose del clima e a coinvolgere tutti i soggetti interessati. In questo modo l'Alto Adige dimostrerebbe come la protezione del clima sia fattibile e vantaggiosa per tutti.

La legge provinciale sul clima non imporrebbe obblighi ai singoli cittadini, ma vincolerebbe soprattutto la stessa amministrazione pubblica. Alcuni strumenti di politica economica della Giunta provinciale, come i contributi alle imprese e gli appalti pubblici, sarebbero legati alla riduzione delle emissioni di CO_2 e all'efficienza energetica. Le imprese e le famiglie potrebbero essere incoraggiate ad addottare comportamenti rispettosi del clima, soprattutto attraverso incentivi. Le misure climatiche dovrebbero essere socialmente eque, in modo da non gravare eccessivamente sulle famiglie a basso reddito.
Una legge sul clima non ha come scopo principale quello di prescrivere concretamente singole misure di riduzione delle emissioni di CO_2, ma di regolare l'azione politica della Provincia autonoma e dei Comuni in materia di tutela del clima. La maggior parte delle misure verrebbero stabilite nel Piano clima e di norma approvate dalla Giunta provinciale. Una legge sul clima andrebbe a prevedere soprattutto procedure e principi organizzativi.



Figura 26 - Consegna della nostra proposta di legge al presidente del Consiglio provinciale Arnold Schuler, il 04. 11. 2025

I cittadini andrebbero coinvolti nella tutela del clima. In questo senso, la politica climatica garantirebbe la trasparenza su tutti i piani e sui progressi compiuti. Le relazioni della Giunta andrebbero rese pubbliche e discusse dal Consiglio provinciale. Un Comitato di esperti sul clima accompagnerebbe scientificamente la politica climatica.

I cittadini e le associazioni di interesse potrebbero partecipare regolarmente alla pianificazione e al processo decisionale attraverso diverse procedure. Ciò garantirebbe ai Comuni, ai cittadini e alle imprese sufficiente sicurezza della pianificazione per i prossimi 15-25 anni.

Il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e a una società resiliente ai cambiamenti climatici richiede un'azione determinata e un controllo da parte delle autorità pubbliche. Con una legge sul clima, la neutralità climatica diventerebbe un compito obbligatorio per la Giunta provinciale e l'intera rappresentanza politica nella nostra Provincia.



Figura 27 – La consegna ufficiale della nostra proposta all'assessore Peter Brunner - 28. 10. 2025

6. Prospettive: i prossimi passi

La Giunta e il Consiglio provinciali devono agire al più presto possibile.



Figura 28 - Illustrazione: Hanna Battisti

Una legge provinciale sul clima secondo la presente proposta definisce il quadro normativo per un'efficace e lungimirante tutela del clima in Alto Adige. L'obiettivo della neutralità climatica entro il 2040, insieme al percorso di riduzione delle emissioni di CO_2 necessario per raggiungerlo, diventerebbe giuridicamente vincolante, garantendo maggiore certezza nella pianificazione a tutti gli attori coinvolti – dalle imprese al settore pubblico, fino ai cittadini.
Poiché il cambiamento climatico avanza rapidamente, è fondamentale non perdere tempo nel contrastarlo e nel mitigare i suoi effetti. Sarebbe quindi auspicabile approvare questa legge il prima possibile durante questo mandato. La piattaforma per una legge provinciale sul clima, sostenuta da 47 organizzazioni, ha presentato la sua proposta di legge alla Giunta e al Consiglio provinciali nonchè all'opinione pubblica. Ora è necessario tradurre questi punti in scelte politiche concrete e in una legge provinciale sul clima. Questa normativa dovrà essere elaborata in modo partecipativo, perché una protezione climatica efficace può riuscire solo se condivisa dal maggior numero possibile di forze politiche. La piattaforma per una legge provinciale sul clima si dichiara pronta a collaborare attivamente con i rappresentanti politici.

Perché ne vale la pena?

La tutela del clima ha un costo, ma l'inazione è ancora più onerosa. I danni causati dagli eventi meteorologici estremi, dal caldo e dalla siccità sono molto più elevati. Le energie rinnovabili, oltre a generare posti di lavoro, permettono risparmi significativi nel lungo periodo. Prendersi cura del clima è una questione di responsabilità. Dobbiamo agire oggi affinché i nostri figli e nipoti possano vivere in un mondo sano e sicuro.

La nostra proposta per una legge provinciale sul clima in sintesi

1. Perché l'Alto Adige ha bisogno di una legge sul clima?

Il clima sulla Terra sta cambiando. Sta diventando sempre più caldo. Lo sentiamo anche in Alto Adige: i ghiacciai si stanno sciogliendo, mentre aumentano forti temporali, siccità e caldo. Ognuno è chiamato a fare il possibile per salvaguardare il clima e frenare questa tendenza. Le regioni particolarmente ricche come l'Alto Adige possono fare molto in questo senso. Il Piano clima Alto Adige 2040 prevede obiettivi ambiziosi, ma le misure previste sono insufficienti e il piano stesso non è giuridicamente vincolante. La nuova **legge provinciale sul clima** pone la politica climatica e la tutela del clima in Alto Adige su fondamenta solide e vincolanti.

Molte regioni europee hanno già una propria legge sul clima, sulla base della quale stanno attuando una politica coerente di tutela climatica. L'adozione di una legge è fondamentale, poiché stabilisce regole vincolanti per tutti: politica, economia e società.

2. Obiettivo della legge

Il grande obiettivo è la **neutralità climatica entro il 2040**. Ciò significa che entro il 2040 l'Alto Adige dovrà emettere solo la quantità di CO_2 che può essere riassorbita o compensata. Entro il 2030 le emissioni di CO_2 dovranno essere ridotte di oltre la metà rispetto il 2019. La legge definisce obiettivi, compiti e meccanismi di controllo chiari. Qualora la Provincia non raggiunga i risultati previsti, sarà tenuta a intervenire con gli adeguamenti necessari.

3. Chi è responsabile?

Tutti devono dare il proprio contributo:

- la Giunta provinciale e i Comuni,
- le aziende,
- i cittadini.

La Provincia deve dare il buon esempio: gli edifici pubblici dovranno diventare climaticamente neutri, le auto di servizio essere elettriche e i nuovi progetti edilizi realizzati nel rispetto del clima.

4. Il Piano clima acquista maggiore rilevanza

Ogni cinque anni la Provincia elaborerà un nuovo Piano clima con misure precise, che dovrà indicare:

- quali settori (ad es. trasporti, energia, edifici) e in che misura dovranno ridurre le emissioni di CO_2,
- chi ne è responsabile,
- quando le misure devono avere effetto.

Tutti i risultati saranno resi pubblici, permettendo a chiunque di verificare il raggiungimento degli obiettivi.

5. Energia e riscaldamento

Una parte importante è rappresentata dalla **transizione energetica.**
Entro il 2040 l'Alto Adige dovrà coprire il proprio fabbisogno energetico con energie da fonti rinnovabili, ovvero acqua, sole, vento e biomassa.

Ciò include anche la **transizione energetica nel settore del riscaldamento**: entro 15 anni non dovranno più essere utilizzati impianti di riscaldamento a gasolio o a gas. Le persone che dovranno convertire il proprio impianto di riscaldamento dovranno ricevere un sostegno.

6. I Comuni prendono parte attivamente.

Anche i Comuni dovranno includere la tutela del clima nei loro piani, verificando:

- Dove è possibile risparmiare energia?
- Come è possibile produrre calore senza combustibili fossili?
- Come è possibile coinvolgere maggiormente la popolazione?

7. Monitoraggio, verifica e aggiustamento

Ogni anno la Provincia dovrà riferire:

- Come si evolvono i valori di CO_2?
- Quali misure risultano efficaci e quali no?

Qualora si registrasse uno scostamento dagli obiettivi, dovranno essere adottate nuove misure.

8. Un consiglio di esperti aiuta

Un **consiglio indipendente di esperti sul clima**, potrà fornire consulenza, formulare proposte e segnalare problemi.

9. La tutela del clima deve essere equa

Non tutti possono permettersi immediatamente un'auto elettrica o un nuovo impianto di riscaldamento. Per questo motivo le famiglie con basso reddito dovranno ricevere un maggiore sostegno. L'obiettivo è: **tutela del clima senza ingiustizie sociali.**

10. Economia e incentivi

Le aziende potranno ricevere incentivi solo se operano nel rispetto del clima.
Anche negli appalti pubblici (ad esempio nella costruzione di strade o edifici) la Provincia dovrà prestare attenzione alla tutela del clima. I prodotti o i progetti con un bilancio di CO_2 particolarmente positivo possono ottenere un **"marchio di protezione del clima Alto Adige**".

11. Conoscenza, formazione e partecipazione

La Provincia andrà a promuovere una maggiore informazione e formazione sul tema del clima: nelle scuole, nei media e sulle piattaforme online. I cittadini potranno presentare le loro idee in una **"banca dati delle azioni per il clima"**. Saranno previsti incontri periodici per fare il punto sui progressi compiuti.

12. Organizzazione interna dell'ente Provincia

Verrà creato un **centro di competenza sul clima** che coordinerà le misure all'interno dell'amministrazione provinciale, si occuperà del monitoraggio e della rendicontazione, fornirà consulenza agli attori chiave, collaborerà con il comitato di esperti sul clima e sosterrà i Comuni.

13. Altre leggi vanno adeguate

Altre **leggi provinciali rilevanti per il clima** – ad esempio in materia di assetto territoriale, energia, agricoltura o promozione economica – devono essere adeguate affinché siano conformi alla legge sul clima.

14. Sostenibilità digitale

Anche l'informatica dovrà diventare più rispettosa del clima: in Alto Adige i dati dovranno essere memorizzati in data center alimentati con energia pulita. La Provincia dovà utilizzare il più possibile software open source per diventare più indipendente e sostenibile.

15. Perché ne vale la pena

La tutela del clima è dispendiosa, ma **l'inazione lo è ancora di più**. Danni causati da eventi meteorologici estremi, ondate di calore e siccità comportano grandi spese. Energie rinnovabili e buon isolamento termico consentono un risparmio a lungo termine, creando nuovi posti di lavoro.

16. Per i nostri figli e nipoti

La salvaguardia del clima è una questione di **responsabilità**. Dobbiamo agire ora affinché i nostri figli e nipoti possano trovare un pianeta abitabile e un Alto Adige vivibile.

17. Legge sul clima: un quadro normativo indispensabile

Lo scopo principale di una legge sul clima non è quello di prescrivere misure concrete di riduzione delle emissioni di CO_2, ma di **regolamentare l'azione politica della Provincia e dei Comuni in materia di tutela del clima.** Una legge sul clima stabilisce soprattutto procedure e principi organizzativi. La maggior parte delle misure verrà definita nel Piano clima e approvata dalla Giunta provinciale, mentre alcuni ambiti complessi della tutela climatica richiederanno una legge provinciale specifica.

In sintesi

La proposta di legge provinciale sul clima mira a:

- rendere obbligatoria la tutela del clima in Alto Adige,
- definire obiettivi chiari per il 2030 e il 2040,
- coinvolgere tutti i settori (energia, trasporti, edilizia, agricoltura),
- garantire l'equità sociale nella transizione energetica,
- stabilire procedure chiare per un'attuazione efficiente,
- coinvolgere attivamente la popolazione e
- introdurre la tutela del clima come principio trasversale della politica provinciale.

Le organizzazioni che sostengono la proposta di legge provinciale sul clima:



















































































Hans-Christoph von Hohenbühel - Südtiroler Kulturinstitut

Una legge efficace per la tutela del clima deve basarsi su conoscenze scientifiche. Ma il suo successo sociale dipende anche dal dialogo, dalla tolleranza e da uno scambio aperto. Proprio quei valori che la cultura vive e rafforza. Abbiamo bisogno di comprensione invece che di polarizzazione, di punti d'incontro anzichè di blocco. E di un linguaggio che unisce. Il settore culturale è pronto ad assumersi responsabilità e noi operatori culturali siamo consapevoli dell'urgenza di questa sfida e sosteniamo le iniziative che si battono per una politica climatica concreta, sostenibile e orientata al futuro.



Oskar Peterlini - KVW/ACLI

Il KVW/ACLI si impegna per condizioni sociali eque, per la pace sociale e per la tutela del creato. Per questo motivo il KVW/ACLI sostiene questo disegno di legge e sottolinea che la legge deve essere anche socialmente giusta. Per l'attuazione è necessario il coinvolgimento di tutti i ceti sociali e delle diverse associazioni, affinché si eviti che le persone socialmente più deboli siano costrette a investimenti che non possono sostenere. L'articolo 21 di questa proposta di legge, riguardante l'ammortizzazione sociale e finanziaria delle misure climatiche, è quindi di importanza fondamentale.



Cristina Masera - AGB/CGIL

Non dobbiamo temere questo cambiamento; dobbiamo assolutamente affrontare ora la protezione attiva del clima, se vogliamo evitare problemi ancora più grandi in futuro. In questo momento stiamo assistendo a un indebolimento della politica climatica in Europa. Diversi Paesi, tra cui anche l'Italia, stanno frenando. Se rivendichiamo continuamente la nostra autonomia provinciale, dobbiamo agire in modo autonomo anche nella politica climatica. Se non esercitiamo la nostra autonomia proprio in questo ambito, per proteggere le basi della nostra vita, allora dove? La Legge provinciale sul clima è importante farla e farla subito, prevedendo delle soluzioni sul piano sociale, per garantire un futuro sostenibile a tutta la popolazione.



Christoph Buratti - ASM Arbeitskreis Südtiroler Mittel-, Ober- und Berufsschullehrer/innen

Come associazione degli insegnanti riteniamo questo progetto di legge provinciale sul clima prezioso e mirato. Esso tiene conto della tutela del clima per noi e per le prossime generazioni. Inoltre, una legge sviluppata autonomamente favorisce maggiore accettazione e diffusione tra la popolazione. Per noi pedagogisti è importante che il testo sia formulato in modo comprensibile e facilmente applicabile. La proposta è orientata al futuro e costituisce la base per una tutela del clima coerente.



Christa Ladurner - Alleanza per le Famiglie

L'Alleanza guarda al futuro, alla vita dei figli e dei nipoti. Sappiamo che l'entità dei consumi e del consumo energetico attuali non sarà più disponibile per le generazioni future. La tutela del clima a livello provinciale oggi procede troppo lentamente. Con una legge sul clima è possibile accelerare i processi e renderli vincolanti.



Tony Tschenett - ASGB

Il cambiamento climatico riguarda tutti noi. Riconoscere la tutela del clima nella legislazione significa evidenziarne l'importanza. Anche il mondo del lavoro è interessato da profondi cambiamenti. Da un lato, le imprese devono essere sostenute negli investimenti; dall'altro, i lavoratori devono essere pronti a riqualificarsi. Va prestata inoltre particolare attenzione alle famiglie con redditi più bassi, che non possono permettersi costosi interventi di risanamento. Anche nella protezione del clima va quindi garantita la giustizia sociale.



Gunde Bauhofer - Centro Tutela Consumatori Utenti

Consideriamo il cambiamento climatico un tema trasversale che riguarda l'intera società. Un suo riconoscimento giuridico crea le basi su cui le numerose parti coinvolte possono continuare a contribuire attivamente. Come consumatori e consumatrici, possiamo dare il nostro contributo scegliendo modalità di consumo più sostenibili. Tuttavia, non può essere solo nostro compito risolvere il problema: ciò può avvenire solo insieme. Il riconoscimento giuridico rappresenta il primo di molti passi necessari.

La nostra proposta di legge è disponibile sui seguenti siti

www.hpv.bz.it

www.umwelt.bz.it

www.climateaction.bz

LEGGE SUL CLIMA ORA!